

A congresso

«Più trasparenza sulle società d'ingegneria»

Sotto l'occupazione potrà rappresentare un reale volano di crescita e ripresa per l'intero economia nazionale. Ne sono convinti gli ingegneri italiani che dedicano il 60° Congresso nazionale proprio al tema più caldo del momento: il lavoro.

Ma servono regole chiare e paritarie. Proprio su questo tema arriva l'appello più forte dal congresso nazionale: «Tutti devono rispettare le stesse regole, serve concorrenza leale e corretta — tuono Armando Zambano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri (nella foto) —. Si vuole farare le regole, aprendo il mercato privato alle società di ingegneria senza garantire regole uguali per tutti. È una vera incoerenza, bisogna smetterla di fare regole al servizio di chi pensa di essere più forte ed è comunque più arrogante».

A scatenare questa reazione è l'annosa questione dell'attività delle società di ingegneria nel settore privato che potrebbe essere rilanciata dall'ordinamento proposto per modificare il disegno di legge sulla concorrenza. «Gli ingegneri — prosegue Zambano — hanno accolto gli impegni richiesti dalla riforma del settore in tema, ad esempio, di formazione e assicurazione obbligatoria, «regole da noi prontamente accettate e digerite, tutti però



devono essere sottoposti a questi principi, le società di ingegneria (in realtà, solo una piccola minoranza di esse) che spingono per questa soluzione, intendono sottrarsi alle regole deontologiche e di correttezza».

Per far sentire la propria voce però servirebbe rivolgere un appello a tutte le professioni tecniche. «Stagionalmente non siamo ancora sufficientemente forti come dovremmo di fronte a questi attacchi — ammette il presidente degli ingegneri —. Per questo occorre fare rete in misura ancora maggiore, serve più coesione e solidità. Del resto abbiamo dato l'esempio in tema di riorganizzazione interna e di riordino delle aree tecniche, seguiamo allora su questo via prima che lo facciano altri, prima che una riorganizzazione diversa da quella che vogliamo ci venga imposta dall'esterno o dall'Europa».

Il tema del lavoro comunque rimane centrale: la piattaforma di proposte avanzate dalla categoria fa leva sulla necessità di investimenti nei processi di innovazione e digitalizzazione, dalla pubblica amministrazione alla sanità, ai servizi, spinge all'accrescimento della spesa pubblica per migliorare il sistema infrastrutturale e procedere alla messa in sicurezza del territorio e degli edifici a partire da micro interventi diffusi lungo tutta la penisola, auspica la riqualificazione urbana con particolare attenzione alle periferie.

L. TRO.